Confederazione Nazionale
***dell'*Artigianato *e della* Piccola**
***e* Media Impresa**

Sede Nazionale
00161 Roma - Via G.A. Guattani, 13
Tel. (06) 441881
Fax (06) 44249511-513-518-516 - e-mail cna@cna.it

Sede di Bruxelles
B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124
Tel. + 322 2307442-429
Fax + 322 2307219 - e-mail bruxelles@cna.it

Indirizzo Internet: www.cna.it

On. Sandro GOZI
Sottosegretario di Stato agli Affari Europei
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Largo Chigi, 19
00187 ROMA
segreteriagozi@governo.it

Gentile Dott.ssa Francesca BARRACIU
Sottosegretario di Stato
Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo
Via del Collegio Romano, 27
00186Roma
sottosegretariobarracciu@beniculturali.it

On.le Pierpaolo Baretta
Sottosegretario di Stato
Ministero Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma
segreteria.baretta@tesoro.it

QUESTIONE BALNEARE ITALIANA

Gentili Sottosegretario Gozi, Sottosegretario Barracciu, Sottosegretario Baretta,

come ben sapete, 30 mila imprese balneari italiane stanno vivendo un problema essenziale, che mette in discussione la loro stessa esistenza. Si tratta di micro imprese familiari, un insieme solido quanto delicato, che costituisce uno dei punti di forza e una peculiarità dell'economia turistica nazionale.

Dal 29 gennaio 2009, data in cui l'Unione europea notificò all'Italia la procedura d'infrazione 2008/4908, il quadro di riferimento è radicalmente mutato. Soprattutto sono cambiate le consapevolezze degli imprenditori balneari e, conseguentemente, le strategie sindacali più attente al contesto generale, ai vitali interessi della categoria e alle possibili rovinose ricadute sull'economia nazionale. Prendiamo atto con soddisfazione del fatto che anche l'attuale Governo, con la proposta del doppio binario, abbia inteso migliorare l'approccio al problema.
Tuttavia rimangono alcuni dati oggettivi sui quali è opportuno riflettere:

a.- il fatto che il quadro normativo all'interno del quale il comparto balneare è sorto - verso la fine dell'800 - e si è sviluppato fino ai livelli attuali, sia stato radicalmente modificato a seguito della procedura d'infrazione;

b.- il fatto che, all'interno dell'Unione, si applichino, per situazioni identiche o analoghe, due pesi e due misure. E questo non solo perché la normativa europea codifica innumerevoli deroghe, motivate dall'esigenza di tutelare peculiarità nazionali o prevalenti interessi altrui, ma anche perché ad altri è pacificamente concesso quanto a noi è vietato;

c.- il fatto che la più recente elaborazione normativa europea (Direttiva 2014/23/UE - c.d. Direttiva concessioni - combinato disposto dei considerando 14 e 15) chiarisca la inapplicabilità della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Direttiva servizi o Direttiva Bolkestein) alle imprese balneari;
d.- il fatto che la normativa europea possa e debba essere correttamente interpretata, laddove possa ingenerare effetti economici e sociali gravemente distorsivi, come nel caso in questione.

In questo quadro è positivo parlare, come il Governo ha fatto, di doppio binario, dando alle attuali imprese la possibilità di fruire di un periodo transitorio. **Proposta peraltro ripresa e condivisa nella posizione sindacale unitaria approvata singolarmente e unitariamente dai maggiori sindacati nazionali del settore balneare - tra cui CNA Balneatori - in occasione degli appuntamenti nazionali in ambito SUN Rimini - ottobre 2014 - e Balnearia - Carrara febbraio 2015.** Nello stesso tempo riscuote tutta la nostra stima il ricorso presentato dall'Avvocatura di Stato a difesa della proroga al 2020, alla quale si sono aggiunti il ricorso degli avvocati Righi e Nesi e, da ultimo, le osservazioni dell'Avvocatura di Stato della Repubblica Ellenica.

CNA Balneatori - attraverso un percorso sindacale sviluppato mediante il confronto con i Governi che si sono succeduti nel quinquennio, con il Parlamento, le Regioni e i Comuni - nell'intento di tutelare imprese, famiglie, collaboratori, dipendenti, ha recentemente rafforzato la propria azione avvalendosi degli approfondimenti giuridici curati dagli avvocati Righi e Nesi. Su tali basi si è pervenuti al deliberato dell'Assemblea nazionale CNA Balneatori tenuta a Ravenna il 10 corrente, nel quale, in sintesi, si è richiesta una proroga di almeno 30 anni, con decorrenza 2020, finalizzata al definitivo riassetto del settore, iniziativa formulata in modo da non precludere la possibilità di verificare il diritto delle imprese ad avvalersi di un periodo di attività non limitata. A tale riassetto è legata a doppio filo il riordino dei canoni demaniali, con revisione dei canoni cosiddetti pertinenziali, per i quali, in ogni caso, è urgente e imprescindibile una moratoria a favore delle imprese interessate, sulle quali incombe il pagamento di oneri insostenibili, con conseguente avvio delle procedure di decadenza delle inerenti concessioni.

Siamo consapevoli delle difficoltà che il Governo incontra in Europa nell'ambito della questione balneare, e intendiamo appoggiarlo e sostenerlo, affinché risolva autorevolmente, definitivamente e rapidamente la questione. Dobbiamo ricordare che esistono due distinte posizioni di Tribunali amministrativi regionali (Lombardia e Sardegna) estremamente insidiose, alle quali si aggiungono le osservazioni della Commissione europea - Servizio giuridico. Riteniamo pertanto che la questione debba essere affrontata rapidamente. A tal fine chiediamo l'urgente convocazione di CNA Balneatori per analizzare le problematiche basilari che abbiamo qui sinteticamente sollevato e che potranno senz'altro essere approfondite nei lavori del tavolo tecnico del quale chiediamo una sollecita convocazione.

Alleghiamo, per opportuna conoscenza, tre file contenenti rispettivamente: a.- l'atto di resistenza giuridica promosso da CNA Balneatori avverso la decisione del TAR Lombardia; b.- il *Memorandum sulla questione balneare italiana*; c.- il verbale dell'Assemblea nazionale CNA Balneatori di Ravenna - 10 aprile 2015.

Restiamo in attesa di una cortese risposta urgente. Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.

Cristiano Tomei
Coordinatore nazionale CNA Balneatori

Roma, 29 aprile 2015